

GREVE

«La Fondazione tutela del territorio Chianti dice no al proliferare di pannelli fotovoltaici»

D'ACCORDO che bisogna produrre energia elettrica da fonti alternative. Ma installare pannelli fotovoltaici ovunque può creare impatto ambientale. Specialmente in zone di pregio come il Chianti Classico dove il territorio è legato alla produzione di vino. Questa la posizione del presidente onorario della Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico Onlus, Lapo Mazzei, espressosi sulla recente deliberazione della giunta regionale che vieta l'installazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni in aree protette e in particolare in quelle di pregio come le "aree Dop, Doc, Docg e Igp". «La carenza di energia e la necessità di combattere l'inquinamento hanno posto in primo piano l'esigenza della produzione di energie rinnovabili attraverso l'utilizzo di sole, vento e biomasse», sostiene Mazzei. «Pur ritenendo questo un fattore positivo e necessario ci preme sottolineare che la stessa sensibilità ambientale debba cogliere l'esigenza di impianti che non deturpino il patrimonio ambientale del nostro paese, un'eredità in cui il paesaggio agricolo riveste una porzione di assoluta importanza». Per la collocazione dei pannelli fotovoltaici «sono possibili soluzioni alternative, come tetti di impianti industriali, piazze, terreni non agricoli, cave inutilizzate. Superfici che possono supplire alla domanda senza danneggiare il patrimonio agricolo». Dunque, «la Fondazione non può che accogliere con favore la recente proposta di delibera».

anset